

Marias Javier, □ Domani nella battaglia penso a me

Un libro intenso che parla di morte, di incantamento, di amore, del tradimento, del ricordo, dell'autocoscienza. Il pensiero del protagonista Victor affiora continuamente. Victor si trova ad assistere alla morte improvvisa della sua possibile amante Marta mentre si trova a casa di lei approfittando dell'assenza del marito e con il figlio di lei che rimarrà solo nella casa. Come comportarsi in una situazione simile? Il protagonista vuole preservare l'immagine di Marta e quindi non avverte di fatto nessuno (prova con il marito che è a Londra, ma che non riesce a raggiungere telefonicamente). Si dipana così una storia che lo porta ad entrare nelle vite degli altri, scoprendo intrecci, tradimenti, amori clandestini in una Madrid borghese. Il suo rapporto con Marta potrà essere come dice Maria:

“Forse il legame poteva limitarsi a questo, a una specie di incantamento o haunting, che a ben vedere non è altro che la condanna del ricordo, del fatto che gli eventi e le persone ritornino e appaiano indefinitamente e non cessino del tutto...dimorino o abitino nella nostra testa...”

Si riflette anche sul ruolo dello scrittore fantasma che fa lo schiavo per altri e scrive senza avere riconoscimenti personali.

